

A M O Я

Soggetto di serie

NOTE: La LINEA A è senza stili, *la Linea B in corsivo*.

Soggetto di serie registrato alla Writers Guild of America.

*Due ragazzini sui sedici anni, GIONA e LUCAS, salutano in fretta gli amici all'uscita di un locale. Sembrano nascondere qualcosa. Quella sera l'aria è frizzante all'EUR.*

*Girato l'angolo, i due adolescenti si baciano appassionatamente. Sono innamorati, ecco il loro segreto. Presi dalla felicità di stare insieme, i due si dimenticano di essere mano nella mano, quando arrivano ai piedi della Basilica dei SS. Pietro e Paolo, la versione fascista di San Pietro. Vengono però notati da una combriccola di ventenni alterati, che si mette a insultarli. Lucas e Giona cercano di andarsene, ma i bulli li circondano e iniziano a malmenarli. Giona tira un pugno a uno di loro. Non l'avesse mai fatto: le botte che riceve in tutta risposta lo lasciano tramortito. Infine, mentre viene tenuto fermo, il capo del gruppo gli incide "OMO" sulla schiena con un coltello a serramanico.*

*I due adolescenti non vogliono rincasare conciatì così. Decidono di andare al mare a vedere il sole sorgere. Giona spacca lo sterzo di un motorino, connette i fili e via che si parte!*

*Giona e Lucas sono seduti sulla balastra del pontile di Ostia a guardare le ditate rosa dell'alba nel cielo sopra l'entroterra, mentre il sangue finisce di rapprendersi sugli zigomi. Alle loro spalle, il mare. L'orizzonte si fa scuro all'improvviso. Una tromba d'aria si forma sulla superficie dell'acqua e avanza verso il pontile. Lucas cerca di tirare via Giona, ma lui rimane immobile: "Se questo mondo non ci accetta come siamo, meglio che ci spazzi via." I due ragazzini, aggrappati alla balastra, vengono investiti dal tornado. Quando riaprono gli occhi sono nel centro esatto del turbine, dove c'è calma piatta. Un forte bagliore arancione, poi una corrente ascensionale improvvisa trasporta i ragazzini verso l'alto. Il mondo si ribalta: il cielo diventa mare e il mare diventa cielo.*

*La tromba d'aria si dissolve come per magia: Giona e Lucas sono sdraiati sul pontile, incoscienti.*

Amor, 2022. ECO (20) è una ragazza di vent'anni. Vive con le sue madri benestanti che le vogliono bene. Non le è mai mancato nulla. Il suo problema? Beh, è etero. E non può dirlo a nessuno...

Siamo in universo parallelo in cui la maggior parte della popolazione è omosessuale. Ad Amor – anagramma di Roma – il processo di discriminazione degli etero è andato inasprendosi in tempi recenti. L'inseminazione artificiale e l'utero in affitto hanno reso obsoleto il rapporto uomo-donna a scopo riproduttivo e l'eterosessualità è ormai un tabù.

Un nuovo PRIMO MINISTRO (44) è salito da poco al potere guadagnando consensi tramite false promesse e una politica intransigente, soprattutto nei confronti degli eterosessuali. Il suo obiettivo è renderli ufficialmente fuorilegge e trasformare lo Stato in dittatura. Per questo ha creato la OX, l'organizzazione guidata dal generale DEIMO (46). Questi servizi super segreti – all'interno dei servizi segreti – hanno il compito di identificare gli etero e catturarli per sottoporli a terapie di conversione quali l'ipnosi, la somministrazione di farmaci che limitano l'insorgenza di impulsi sessuali e il ricondizionamento della masturbazione tramite *elettroshock* genitale. Solo poche persone

conoscono la verità sulla OX. Esiste un movimento di Ribelli, formato da persone di tutti gli orientamenti sessuali che lottano per la libera espressione dell'individuo e contro l'attuale governo. Ma questo Eco ancora non lo sa. Si limita a tenere nascosta la sua eterosessualità per evitare problemi in famiglia e a scuola, luogo in cui in passato non le è sempre riuscito farlo...

Eco si sta vestendo di corsa perché è in ritardo. Agata e Luisa, le sue due madri la esortano a sbrigarsi. Oggi, infatti, è il suo primo giorno alle Grandi Scuole di Scienze Governative, un istituto che forma i futuri funzionari del governo. Eco perde il suo autobus per aiutare uno sconosciuto, ISAAC (25), che è appena stato licenziato in malo modo davanti al locale in cui lavorava. Quando Eco arriva a scuola, la lezione è già iniziata. Tutta la classe si volta a guardarla e il professore la rimprovera. Alcuni ragazzi si dicono qualcosa nell'orecchio, forse ridono di lei. Eco fa finta di niente. Il prof riprende la lezione, illustrando l'attuale situazione politica di Urania – così si chiama la nazione corrispondente all'Italia nella realtà rovesciata.

Il secondo giorno di lezioni, Eco discute durante la pausa con Marcus, uno dei ragazzi che l'ha presa in giro. È determinata, sicura di sé. Lo provoca senza timore e riesce a metterlo in difficoltà. Il ragazzo si innervosisce e la spinge facendola cadere a terra. Poi se ne va. Un altro studente si avvicina a Eco, le tende una mano e commenta in tono scherzoso: "Non male come inizio, eh." La ragazza rimane fredda ma accetta l'aiuto. Quando incrocia gli occhi gentili di AMOS (20) ne rimane colpita, anche se tenta in tutti i modi di nascondere. Il ragazzo le spiega che Marcus è il figlio di un funzionario importante: meglio stargli alla larga. Ma Eco non è mai stata brava a restare fuori dai guai...

Finite le lezioni, Amos rientra a casa e cena con i suoi padri, che gli ricordano l'impegno che deve dedicare allo studio per poter intraprendere una carriera politica di alto livello. In contemporanea, Eco sta guardando le foto di Amos sui social. Le viene naturale di iniziare a toccarsi.

Nei Centri segreti della OX, gli scienziati stanno affinando le tecniche delle terapie di conversione dei prigionieri etero, mentre gli agenti operativi – sotto le direttive dello spietato Deimo – sono alla continua ricerca di eterosessuali da convertire. Tra le cartelle dei sospettati figura anche quella di Eco.

*Un giovane uomo di stazza imponente, agli ordini di una donna che non vediamo in volto, carica Giona e Lucas, ancora incoscienti, su un furgoncino. Quando i due ragazzini tornano in sé, sono chiusi in una stanza dalle pareti sgarrupate, ma nel momento in cui lo stesso uomo di prima entra nella stanza non li vede. I due, nascosti dietro la porta, corrono via all'impazzata. Usciti da quella che sembra proprio la vecchia colonia marina di Ostia, si ritrovano sulla strada costiera. Il sole mattutino illumina un cartello che recita: Lungomare di Astio. È uno scherzo? Cercano il motorino con cui sono venuti, ma non c'è più. Svanito come il tornado.*

*Giona e Lucas corrono alla stazione. La banchina è deserta. Il treno arriva proprio mentre l'uomo nerboruto li sta per raggiungere. I ragazzini ci si fiondano dentro senza badare alla scritta "AMOR" in testa al treno. La porta della loro carrozza si chiude in faccia all'inseguitore.*

*Giona e Lucas si confrontano, spaventati, senza vedere i cartelloni pubblicitari che scorrono fuori dal finestrino: ritraggono solo coppie gay. A una fermata salgono due donne che catturano subito la loro attenzione: una si mette ad allattare una bimba, mentre l'altra le accarezza i capelli. "Prossima fermata, Amor", annuncia il capotreno all'altoparlante. Giona e Lucas non ci capiscono più nulla. Vedono due uomini sulla banchina salutarsi con un bacio sulla bocca. Escono dalla stazione e non possono credere ai loro occhi: coppie di donne che portano i figli a scuola, uomini mano nella mano... O stanno sognando o sono morti nel tornado e questo è il paradiso. All'apparenza Amor sembrerebbe uguale a Roma: stessi monumenti, stesse macchine, stessi vestiti. Ma uno sguardo attento potrebbe notare che i fregi sulle rovine raccontano di un'altra civiltà, con diversi usi e diversi costumi.*

*Le chiavi non aprono più le rispettive porte di casa di Giona e Lucas, che tornando in strada si imbattono nel loro inseguitore di Astio. Scappano, l'uomo alle calcagna. Quando sta per raggiungerli, i due vengono avvicinati da un furgoncino. "Presto, salite dietro!", esclama la donna alla guida. Giona e Lucas non se lo fanno dire due volte. Il retro del veicolo è privo di finestrini.*

Eco e Amos vanno a ballare con alcuni compagni di classe. Bevono, cantano si divertono. Mentre lei è in bagno, un ragazzo si avvicina ad Amos per metterlo in guardia: meglio non darle confidenza, Eco è etero. Vittima dei pregiudizi come tutti ad Amor, Amos inizia ad avere atteggiamenti ostili nei confronti della ragazza che lo sta riaccompagnando a casa perché è troppo ubriaco per tornare da solo. Alla domanda se sia etero o meno, lei risponde chiedendogli se per lui cambi qualcosa. Il silenzio di Amos la ferisce al punto tale che Eco lo lascia da solo per strada. Amos barcolla fino a un parcheggio dietro casa, dove vede il padre baciare una donna. Colpa dell'alcol o è tutto vero? Il ragazzo vomita. A scuola Amos chiede a Eco di appartarsi in bagno a parlare. Si sente in colpa per come si è comportato. La ragazza è ancora un po' scossa ma accetta le scuse, è la prima volta che le riceve. Dopodiché Amos le confessa di aver bisogno di sapere come si riconosca un etero: suo padre potrebbe avere questa forma di perversione. A quel punto Eco avvicina lentamente il viso al suo guardandolo negli occhi, poi li chiude e posa delicatamente le labbra sulle sue. Dopodiché si stacca di pochi centimetri e gli dice "Dimmelo tu, si vede che sono etero?". Eco e Amos si guardano per un istante che pare racchiudere in sé l'eternità. Si baciano con passione.

Quella notte Amos non riesce a prendere sonno: la storia del "tradimento etero" di suo padre lo tormenta e il bacio con Eco gli ha fatto mettere in dubbio il suo stesso orientamento sessuale.

Il Primo Ministro sta dipingendo mentre ascolta una sinfonia carica di pathos nel suo palazzo. Le pennellate sono nette e purpuree. Un maggiordomo gli porta un cocktail rosso sangue.

*Giona e Lucas sono di nuovo nell'ex colonia marina, sorvegliati dall'uomo nerboruto e dalla donna che era alla guida del furgone. Sono terrorizzati, ma lei li tranquillizza. Dice di chiamarsi ANNA MAJORANA (47), di essere una fisica che viene dal loro stesso universo e si scusa per i modi bruschi del suo fedele tuttofare ALFIO (30), ma non c'era altra scelta. La dottoressa Majorana spiega a Giona e Lucas che sono finiti in un mondo molto simile al loro, ma con una differenza sostanziale: la maggioranza della popolazione è omosessuale. È impossibile prevedere quando arriverà un nuovo tornado-portale per tornare indietro. La fisica si offre di ospitare i due ragazzini.*

Nonostante tutte le incertezze, nei giorni a seguire Eco e Amos continuano a vedersi, anche di nascosto. Sono in sintonia su tutto. Amos non si era mai trovato così bene con i suoi ex ragazzi.

Il loro compagno Marcus comunica ai propri padri che alle Grandi Scuole di Scienze Governative ci potrebbe essere una potenziale pervertita: Eco. Uno dei due padri, dato che è un funzionario di alto rango, sa dell'esistenza della OX e segnala la ragazza ai servizi segreti. Eco è già una sospettata di primo grado, quindi la OX manda, come da protocollo, un drone a spiarla.

È l'ora del crepuscolo. Eco e Amos sono su un promontorio appartato in un parchetto di città. Sotto di loro, i viali sono intasati di macchine in corsa, impegnate in quella quotidiana gara rituale per tornare a casa più in fretta delle altre. Amos sta per sfiorarle le labbra con un bacio, ma all'ultimo momento Eco gli porge la guancia. Qualcosa la preoccupa. Mentre lo abbraccia, gli sussurra all'orecchio che c'è un drone dietro un albero. I ragazzi si ricompongono e si incamminano giù per la discesa come se nulla fosse.

I due rincasano e, in parallelo, affrontano la cena con i genitori. Eco dice alle madri di aver visto un drone che la seguiva, mentre tornava. Agata vuole sapere cosa stesse facendo. Luisa, invece, è preoccupata: nell'ultimo anno due ragazze sono sparite dopo aver confidato ai genitori di aver visto un drone. Agata sospetta che la figlia non fosse da sola e la fa cedere: Eco ammette che era con un ragazzo di nome Amos e, dopo anni passati a nascondersi, sbotta dichiarando finalmente di essere etero. Le mamme rimangono in silenzio; un silenzio che fa più male delle urla. Le due donne si alzano lasciando Eco seduta a fissare il piatto. Agata resta di là in lacrime, mentre Luisa torna con una borsa con dentro vestiti e soldi: sembra distrutta ma determinata. Caccia Eco di casa e poi si accascia piangendo. Dall'altra parte della porta, sua figlia sta facendo la stessa cosa.

Amos affronta lo stesso discorso di Eco in contemporanea con i propri genitori. Quando si sente dare del pervertito da uno dei due padri non tiene più il segreto e rivela che l'altro genitore ha una relazione

con una donna. Ma dalla reazione dei due uomini capisce che in famiglia era lui l'unico a non saperlo. Gli arriva una chiamata da Eco: devono fuggire, alla svelta. I due ragazzi si danno appuntamento.

*Giona e Lucas si stanno abituando pian piano alla loro nuova vita ad Astio. Si emozionano quando si tengono per mano in pubblico senza scatenare nessun tipo di manifestazione d'odio. Anna Majorana è riuscita a iscriverli in un liceo producendo dei documenti falsi. Giona e Lucas fanno amicizia, finalmente integrati.*

*Una sera sono a un falò sulla spiaggia con i compagni. Fanno il bagno di notte, bevono e ballano spensierati. Si sentono liberi di baciarsi. Quando Lucas va a fare pipì tra le dune sorprende una coppia etero che fa l'amore. I due smettono subito e lo supplicano di non dire niente a nessuno.*

*Il legame tra i ragazzini e la dottoressa Majorana si rinsalda, soprattutto per quanto riguarda il rapporto tra lei e Lucas. Anche Giona è felice, ma crede che la donna nasconda qualcosa.*

Eco e Amos si incontrano nel luogo prestabilito per scappare. Si fanno seguire apposta dal drone alle loro calcagna fin dentro gli scavi di un cantiere. Riescono così a farlo abbassare abbastanza da colpirlo, abbattendolo. In sella alla moto da cross di Amos, abile guidatore, ha inizio la fuga da Amor. Prendono la via delle montagne, sperando di far perdere le loro tracce. Trovano rifugio in una piccola caverna. Si è fatto buio ormai, ma nessuno dei due riesce a prendere sonno. Cercano di rassicurarsi a vicenda: l'indomani penseranno a cosa fare; quel che conta è essere insieme. Sulla scia emotiva del momento, Eco e Amos iniziano a scambiarsi baci sempre più intensi. Si spogliano e lasciano che i loro corpi si intreccino, esplorandosi a vicenda. A un certo punto, però, Amos si blocca. Non riesce a fare a meno di pensare che tutto ciò sia sbagliato, contro natura, come gli è stato inculcato dalla famiglia e dalla società. Eco prova a metterlo a suo agio, ma quando capisce a cosa sia dovuta la sua incertezza si stizzisce. I due si addormentano l'uno accanto all'altra, però girati dalla parte opposta. La mattina dopo, Eco e Amos vengono bruscamente risvegliati da due giovani uomini che intimano loro di seguirli. Amos si rifiuta di farlo, già pronto al peggio. Eco però riconosce uno dei due: è Isaac, il barista platealmente licenziato che lei aveva aiutato il suo primo giorno di lezioni. Lui e l'altro uomo sono lì per aiutarli a scappare: sono dei Ribelli. Bisogna fare in fretta, la OX è sulle loro tracce. I quattro si mettono in viaggio, ma poco dopo cadono in un'imboscata dei servizi segreti. Mentre l'altro Ribelle viene colpito a morte, Isaac riesce a mettersi in salvo con Eco. Amos viene catturato.

Eco e Isaac giungono alla base segreta della Resistenza, un vecchio hotel in mezzo alla città riadattato per scopi militari, che i Ribelli hanno reso il loro nascondiglio e centro operativo. La ragazza conosce il capo gay dei Ribelli, LEANDRO (35), che le spiega la loro missione. Eco è felice di sapere che

esistano persone come loro, ma teme per la vita di Amos e si sente in colpa per averci litigato prima del rapimento.

Amos viene portato al carcere di Rex Terrae, una vecchia prigione abbandonata, rimessa in funzione dalla OX. In quel luogo fatiscante viene interrogato dai servizi segreti, che vogliono sapere dove si trovi Eco e capire il loro grado di coinvolgimento con il movimento ribelle.

*Nemmeno l'universo di Urania è estraneo alle discriminazioni: sottili, taciute, nascoste... Più Giona e Lucas legano con i compagni di classe, più si rendono conto che ad Astio (Amor) gli etero non sono propriamente ben accetti. La gente li giudica, pensa che siano contro natura. "Etero" è usato come sfottò tra amici, ma pure come insulto, proprio come "frocio" nel mondo da cui vengono loro due. Giona si fa trascinare da RICKY (17), un ragazzo conosciuto a calcetto, che non si fa problemi a bullizzare gli etero. Lucas non vuole averci niente a che fare, non si fida di quella persona. Una sera Giona non rincasa in tempo per vedere un film con lui perché si trattiene fino a notte fonda con Ricky e i suoi amici. Rientra a casa sbronzo e finisce per litigare con Lucas, geloso.*

Deimo, lo spietato capo della OX, è in intimità con il suo amante, di cui non vediamo mai il volto. I due stanno iniziando ad avere un rapporto sessuale, ma vengono interrotti da una telefonata che aggiorna il capo dei servizi segreti sull'andamento delle operazioni. Si capisce che Deimo non può far sapere ai colleghi dell'esistenza del suo amante, a cui torna a dedicarsi appena mette giù.

Nella base della Resistenza, Eco insiste affinché i Ribelli provino a salvare Amos, ma loro non possono rischiare vite per liberare un singolo individuo, di cui peraltro non conoscono con certezza la localizzazione. Di lì a poco, però, degli informatori scoprono che Amos si trova nella prigione di Rex Terrae assieme ad altri neo-carcerati. La soffiata parla anche di uno spostamento imminente dei detenuti verso uno dei Centri di conversione dell'orientamento sessuale. Per Eco c'è speranza. I Ribelli localizzano il convoglio e lo assaltano liberando i prigionieri, ma di Amos nessuna traccia...

*MATT (16), uno dei due ragazzini etero che Lucas aveva sorpreso a fare l'amore in spiaggia, arriva a scuola con addosso segni evidenti di aggressione. All'inizio Giona ha solo dei flash vaghi e confusi, ma poi chiede a Ricky cosa sia successo la sera prima e inizia a ricordare: è stato proprio lui a picchiarlo. Era ubriaco marcio, il gruppo di Richi aveva preso di mira Matt con insulti eterofobi e poi la situazione era degenerata.*

*Lucas tenta di parlare con Matt per scoprire chi l'abbia ridotto così, ma il ragazzo non vuole dirglielo. Uno scambio di sguardi con Giona, però, instilla dei dubbi terribili nella mente di Lucas.*

*Il ragazzino cerca invano Anna nel suo laboratorio per confrontarsi con lei e scopre un'altra stanza, mai vista prima, nello scantinato. Sulle lavagne piene di calcoli c'è un numero ricorrente: 27.6.*

*“Lucas, che ci fai qui?”, Anna sopraggiunge alle sue spalle. Lucas le chiede cosa rappresenti quel numero – è una data? - e la donna si innervosisce. Iniziano a discutere. Lucas capisce che la fisica non gli ha detto tutta la verità sui tornado, ma lei non si scompone e continua a negare. Lucas sbotta e le confessa che non riconosce più Giona: ha paura che si sia immerso così tanto in quella nuova realtà da essersi dimenticato cosa voglia dire essere discriminati. Quel mondo, che un tempo gli sembrava un sogno, ora è diventato un incubo. A quel punto Anna, intenerita, si lascia andare. Gli rivela che in realtà esiste un modo per tornare nella loro dimensione: secondo i suoi calcoli la prossima tempesta in grado di riaprire il portale avrà luogo di lì a una settimana: 27.6 è la data che lei stessa ha individuato. Non gliel'aveva detto prima perché non sapeva ancora se fidarsi del tutto. Inoltre, non poteva permettersi che lui e Giona, tornando di là, rivelassero l'esistenza del portale. Gli umani del loro mondo di provenienza sono così bravi a rovinare tutto che sarebbero in grado di distruggere anche quell'universo parallelo in cui lei si sente accettata in quanto omosessuale.*

I Ribelli rientrano alla base dopo aver assalito il convoglio con i prigionieri. Eco corre loro incontro con il cuore in gola... solo per scoprire che Amos non c'è. La sua delusione si trasforma in rabbia: se nessuno vuole salvarlo, ci andrà da sola. Approfitta del fatto che i Ribelli siano concentrati sulla gestione dei ragazzi appena salvati e sale sul veicolo usato nell'operazione. Cerca le chiavi, ma non le trova. “Pensavi fosse così facile?” Eco si gira di scatto: sul sedile posteriore c'è DANA (32), braccio destro di Leandro, che le sorride con amarezza. La donna capisce la sua frustrazione, ma le ribadisce che non hanno tempo da perdere con le tragedie dei singoli. Eco piange a dirotto.

Amos, che è stato trasferito in un Centro di conversione, è provato dai maltrattamenti subiti. Altri ragazzi prigionieri gli raccontano come sono finiti lì e in cosa consistono le terapie. La loro conversazione viene interrotta dall'arrivo di una guardia e di una donna in camice, che portano Amos in un'altra sezione. Una stanza asettica, con una sola sedia al centro e un macchinario collegato a degli elettrodi. Il ragazzo suda freddo.

Il Primo Ministro non può più tollerare che i Ribelli compiano azioni come l'assalto al convoglio di prigionieri. Deimo è costretto a mettere l'ufficiale MAGDA STROZZI (49), la numero due della OX, a indagare sulla presenza di una talpa all'interno della loro stessa organizzazione. Ciò che il capo dei servizi segreti non sa è che Magda ha sguinzagliato due uomini fidati a piantonare pure lui. È così che la donna scopre la relazione extraconiugale di Deimo. Facendo seguire il suo amante – che vediamo solo di spalle – scopre anche che l'uomo fa parte della Resistenza. E se la talpa fosse niente meno che il capo della OX, il quale si serve del suo amante per comunicare con i Ribelli?



Magda, che sogna di fare le scarpe a Deimo, si presenta dal Primo Ministro. Lui ascolta le sue insinuazioni e sembra darle corda. Ma per quanto Magda sia furba, è impossibile capire cosa serpeggi nella mente dell'uomo. Il Primo Ministro convoca il capo della OX per dirgli che ha avuto una soffiata su una talpa molto vicina ai vertici dei servizi segreti. Non capiamo se dubiti o meno del suo fido braccio destro, ma di sicuro lo sta mettendo alle corde. Deimo ha un raro momento di scoramento, che però riesce a mascherare. Promette al Primo Ministro che scoperà la talpa e la eliminerà.

Il capo della OX sta prendendo da dietro il suo amante, i cui capelli lunghi formano un manto sul cuscino. Dopo l'amplesso, Deimo si fa sfuggire la localizzazione segreta di un Centro di conversione. L'ha fatto apposta? Dall'indirizzo capiamo che si tratta del Centro in cui è rinchiuso anche Amos. Alla base della Resistenza la notizia è già filtrata. Leandro sta organizzando una squadra d'assalto per andare a liberare i prigionieri.

Alcuni sottoposti di Deimo stanno cambiando il materasso del suo letto. Non capiamo perché degli agenti svolgano con tale cura una mansione apparentemente banale. Il capo della OX riceve una chiamata: la Resistenza ha attaccato il Centro di conversione. Deimo non ha più dubbi: la talpa è proprio l'uomo che ama, l'unico a cui aveva confessato dell'attacco ribelle. Un'espressione d'acciaio.

*Lucas dice alla preside che Matt è stato picchiato perché etero, pensando sia la cosa giusta da fare. La notizia fa scalpore in tutta la scuola e Matt si arrabbia con lui perché ha rivelato il suo segreto a tutti. Il caso dell'aggressione ai danni del ragazzino etero di Astio finisce sui giornali e CELIA MARTELLI (52), una politica di spicco che si batte per i diritti degli eterosessuali, cavalca la notizia per propugnare le sue battaglie. Lucas ha la conferma da Ricky che è stato Giona a picchiare Matt.*

Deimo sta di nuovo facendo sesso con il suo amante. Per la prima volta vediamo il volto di quell'uomo misterioso: è Leandro, il capo dei Ribelli. Ed è caduto nella trappola. Il capo della OX lo gira e gli lega i polsi con dei nastri di seta al letto, dicendogli di voler fare un gioco. Si alza lasciando l'amante da solo sul materasso nuovo. "Non me lo sarei mai aspettato da te. Ti amavo veramente", dice con una freddezza che sembra congelargli le lacrime che stanno affiorando. Il capo dei Ribelli capisce, ma è troppo tardi. Deimo prende il proprio cellulare e con un tocco sullo schermo fa spuntare una griglia di spunzoni acuminati da sotto il materasso, i quali trafiggono Leandro. Con il sangue che gli esce dalla bocca, prima di esalare l'ultimo respiro, il capo dei Ribelli riesce a dire rantolando: "Non ti ho mai amato." Un sorriso terrificante si fa largo sul volto di Deimo: il sorriso di chi ingoierà il proprio dolore per riversarlo sul prossimo. Ora il capo della OX non ha più punti deboli.

Quando i Ribelli arrivano al Centro di conversione trovano gli agenti della OX ad aspettarli: la trappola è scattata. Lo scontro a fuoco è tremendo. I sibili dei proiettili fendono una surreale nebbia serale. Membri di entrambi gli schieramenti cadono a terra.

Mentre la OX sta avendo la meglio sui Ribelli, scopriamo che fra le dottoresse del Centro di conversione ce n'è una che conosciamo: è Agata, la madre di Eco. Ha scoperto che Amos sta con sua figlia e ora si rivela meno severa di quanto fosse sembrata. Approfitta del trambusto per farlo fuggire dal retro. È nel corridoio della lavanderia che i due si imbattono in Eco, rimasta sola dopo aver perso i suoi compagni negli scontri a fuoco all'interno dell'edificio. Amos non crede ai propri occhi, Eco nemmeno: mai avrebbe pensato di ritrovare il ragazzo di cui è innamorata e sua madre insieme. I tre vengono avvistati da due agenti della OX ma riescono a scappare dall'edificio. Agata si dilegua, mentre sua figlia e Amos saltano sull'unico furgone integro dei Ribelli e fuggono via.

*Durante un pomeriggio al luna park, Lucas dice a Giona di aver scoperto che possono tornare a casa attraverso il tornado-portale che si riaprirà di lì a poco, ma quello non comprende il suo entusiasmo. Nel loro mondo di provenienza venivano discriminati, perché mai dovrebbero tornare indietro? Iniziano a litigare e Lucas lo accusa di essere diventato uguale ai ragazzi che li tormentavano: un violento, capace solo di giudicare chi è diverso. Confessa, infine, di sapere che è stato lui ad aggredire Matt. Giona, imperterrito, asserisce che gli etero se lo meritano e gli ricorda la cicatrice che ha sulla schiena. Gli occhi azzurri di Lucas non riconoscono più quel ragazzo tanto amato: Amor lo ha cambiato per sempre. Lucas gli comunica che tornerà a Roma, con o senza di lui.*

Al Centro di conversione, le macchine della OX sfrecciano via lasciando una scia di cadaveri dietro di sé, ma la stampa è già arrivata. Lo scenario è da guerra civile. Il Primo Ministro deve insabbiare ciò che è successo per evitare che il processo di approvazione di nuove leggi vessatorie per gli eterosessuali venga arrestato. Ormai parte dell'opinione pubblica si è resa conto del suo estremismo e delle sue mire dittatoriali, ma la capacità di mantenere “pulita” la sua immagine agli occhi della massa gli permette di eludere le accuse.

Il Primo Ministro fa arrestare Magda Strozzi, che aveva provato a mettere in dubbio la lealtà di Deimo, il quale gode nuovamente della piena fiducia del dittatore. La OX viene riorganizzata.

Sul tetto dell'albergo in cui si trova la base segreta dei Ribelli, i comignoli e le antenne rincorrono le proprie ombre nella luce eterea di una luna a metà. Amos capisce di essersi sentito proprio come quel satellite argenteo senza Eco: a metà. La ragazza si lascia andare a un pianto liberatorio e questa volta è Amos a prendere l'iniziativa. Sflora il mento di Eco con un dito, le accarezza una guancia e la bacia. Le labbra dei due ragazzi si incastrano alla perfezione, sembrano fatte le une per le altre. Un bacio,

due baci, tre baci... finché la passione non li travolge. Non ci potrebbe essere testimone migliore di quel cielo stellato per la loro prima volta.

Il Primo Ministro scende nello scantinato della sua villa, dove un uomo della sua età – ma invecchiato prima – lo osserva da dietro le sbarre con due occhi azzurri iniettati di sangue. “Ciao, amore”, la voce del Primo Ministro rimbomba nella penombra. Nessuna risposta.

Eco e Amos scendono mano nella mano nell'ex sala conferenze dell'albergo e vengono rimproverati perché sono in ritardo: è iniziata la riunione straordinaria dei Ribelli. Sul palco c'è una donna anziana. Qualcuno sussurra che si tratta della madre della Resistenza. In pochissimi avevano avuto il privilegio di vederla dal vivo prima di allora. Ci sembra di riconoscere in lei la politica Celia Martelli, molto invecchiata. La donna ha gettato le basi teoriche per la rivoluzione e Leandro era come un figlio per lei. L'anziana signora prende parola. Emana un carisma incredibile per la sua età e il suo discorso è di una schiettezza spiazzante: i Ribelli si devono riorganizzare o l'ultima fiammella di speranza per un mondo più equo, dove ciascuno sarà libero di essere sé stesso a prescindere dall'orientamento sessuale, si spegnerà per sempre. Eco e Amos si guardano negli occhi. Se c'è una cosa certa è che prenderanno parte in prima persona alla rivolta, costi quel che costi. Devono lottare per il proprio amore e per quello di chi, come loro, rischia che gli venga portato via.

*Arriva la notte della tempesta. I fulmini, attirati dalla misteriosa anomalia magnetica del luogo, scaricano tutta la loro potenza in mare rilasciando raggi gamma. L'antimateria creata da queste forti scariche elettriche inizia a raggrupparsi. Proprio come previsto dalla dottoressa Majorana, l'energia sprigionata è tale per cui si crea un tornado. Il cielo si rabbuia. Lucas è da solo sul pontile. La fisica lo osserva da lontano. Il turbine lo sta per investire, quando all'improvviso lo raggiunge Giona. Ha cambiato idea? Lucas sorride. Giona, però, gli urla di non andare, di non lasciarlo lì da solo e che ad Amor possono avere tutto ciò che vogliono. Ma Lucas ha il cuore spezzato. "Addio!", grida mentre sparisce nel tornado. La tempesta si placa come per magia. Giona è rimasto da solo. Piange in ginocchio, al cospetto di un mare piatto che luccica nelle prime luci dell'alba.*

La vestaglia del Primo Ministro cade a terra. L'uomo si sta sbottonando la camicia dinnanzi al suo prigioniero dall'aria trasandata, che gli rivolge la parola: “Quando la smetterai con questa farsa?” A guardarli meglio quegli occhi cerulei ci ricordano qualcuno...

Il Primo Ministro fa un sorrisetto e non risponde. Gira la chiave nella serratura e apre la cella in cui è rinchiuso quell'uomo dall'aria triste ma buona. Prima di entrare lascia cadere al suolo la sua camicia. Sulla schiena del Primo Ministro c'è la stessa cicatrice-scritta che deturpava la schiena di Giona: OMO.